



*Monica Maggioni - Presidente Rai*  
*Antonio Campo Dall'Orto - Direttore generale Rai*  
*Carlo Verdelli - Direttore editoriale per l'Offerta Informativa*  
*Andrea Fabiano - Direttore Rai 1*  
*Ilaria Dallatana - Direttore Rai 2*  
*Daria Bignardi - Direttore Rai 3*

Il servizio pubblico radiotelevisivo non può ignorare il tema dei cambiamenti climatici e dei suoi effetti sulla vita di tutti noi e sull'ambiente. Siamo sconcertati dalla cancellazione di ScalaMercalli, condotta da Luca Mercalli, che non avrà seguito perché è stata giudicata dalla dirigenza Rai "non essenziale". L'eliminazione di questa trasmissione, una delle rare fondate sul rigore delle fonti scientifiche e sulla qualità dell'informazione è grave e del tutto ingiustificata.

Questo è solo l'ultimo capitolo di una strategia messa a punto da tempo per escludere l'ambiente dalle tematiche fruibili dagli italiani. La storica trasmissione "Ambiente Italia" che si occupava da anni del rapporto tra ambiente e territorio è stata ridotta e depotenziata, 'FuoriTg', la rubrica del Tg3 che da sempre svolge ruolo di servizio pubblico, non sarà più in onda alle 12,25 mentre altre trasmissioni d'inchiesta come Report e Presa Diretta sono state spostate in fasce d'ascolto con audience ridotte.

Consideriamo incomprensibile questo atteggiamento da parte della dirigenza Rai, specie dopo che a Parigi 177 nazioni, tra le quali l'Italia hanno firmato, a Cop 21, un accordo storico sul clima, nel quale tutti gli Stati del Mondo si sono impegnati per contenere l'aumento di temperatura al 2100 entro i 1,5°C con un tetto massimo di 2°Cm dall'epoca preindustriale. Una sfida colossale e possibile, ma bisogna fare presto. Il clima è, già ora, in zona d'allarme. La concentrazione di CO<sub>2</sub> cresce come non mai, in un solo anno è aumentata del 1%, passando da 400,46 Ppm del giugno 2015, ai 404,48 ppm del giugno 2016. Il mese di giugno 2016 è il 14° mese consecutivo che segna un aumento record della temperatura media globale di 1,3°C (NASA, Noaa). E l'Italia ha una situazione peggiore. L'XI rapporto Ispra "Gli



indicatori del clima in Italia”afferma che se a livello globale nel 2015, l’anomalia della temperatura media rispetto al trentennio 1961-1990 è stata di più 1,23°C, in Italia, questo valore è di più 1,58° C con il picco in estate a più 2,53° C. Aumenti di temperatura che fanno dire al Cnr che nel 21% del territorio italiano, il 41% del Sud e il 70% della Sicilia, sono in atto oggi processi di desertificazione. In questo quadro, abbiamo bisogno di più e migliore informazione su questi temi, che devono diventare un patrimonio di conoscenza di tutti, per imparare a vivere in modo più sostenibile e ad adattarci al cambiamento del clima già in atto. Informare sull'ambiente significa stare vicini ai cittadini, vuol dire comunicare di come si vive, di come si sta in città o nella natura, di come si fa l'energia e l'economia. Siamo convinti che sia importante che ci sia un'ampia informazione e un dibattito pubblico anche sulle grandi opportunità e sulle soluzioni culturali, economiche e sociali che una decisa virata verso la sostenibilità può portare a tutti noi. Soluzioni e opportunità che creano attività economiche e occupazione e delle quali molte imprese estere stanno già approfittando. Più e meglio di noi.

Per questo motivo chiediamo con forza che sia ripristinata ScalaMercalli, ma chiediamo anche che sia dato carattere strutturale all'informazione ambientale nel servizio pubblico, dedicandovi il 10% del palinsesto e dando a questa informazione un respiro minimo di almeno cinque anni. Ciò affinché si possano sperimentare nuove metodologie, format e interazioni con i nuovi media, rendendo più accessibile l'informazione è la sensibilizzazione al mondo che cambia. Il pubblico risponde alla qualità, come dimostra l'audience di ScalaMercalli, ma il servizio pubblico radiotelevisivo può e deve fare di più. Confidando nell'attenzione che questo nostro appello troverà, rimaniamo a vostra disposizione per un eventuale incontro.

***Annalisa Corrado, co-portavoce Green Italia***  
***Monica Frassoni, co-presidente Verdi Europei***